

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 29 settembre.

Un insuccesso strapitoso!

Dunque la Turchia si è fatta giustizia della tenacità della intera Europa coalizzata ai suoi danni! Quel moribondo impero ha dimostrato tanta vitalità quale le altre potenze più giovani non osano nemmeno sognare. La sua forza invero è nel fondo negativa; perchè sta nelle discordie palesi ed occulte delle altre potenze e nei loro errori. Fra gli errori notiamo il trattato di Berlino che, per occuparci in ispezialità di quanto riguarda il Montenegro, non seppe compensarlo dov'era chiamato dal voto unanime delle popolazioni che gli avevano provato il loro attaccamento con sacrifici di ogni genere, ma le immolò al servaggio dell'Austria. E perchè gli albanesi avevano da prestarsi di venire alla loro volta sacrificati pel Montenegro?

Il principio delle nazionalità, oggi trionfante e che dovrebbe essere il cardine del futuro assetto del mondo, veniva a Berlino sacrificato nella Bosnia ed Erzegovina a favore dell'Austria; lo si voleva rinviare adesso in Albania a pro' dei montenegrini. È il vecchio sistema che burbanzoso vuole rivivere a danno dei popoli.

Ma i popoli quando vogliono davvero sanno dimostrare di quali forze dispongono; sono insuperabili!

La coalizione della intera Europa fu dispersa oggi di fronte ad un pugno di prodi.

L'Europa ebbe paura di sé stessa; le sue flotte dileguarono.

Dulcigno in tale modo fu preservata dall'eccidio; il principio delle nazionalità ebbe a dimostrare ancora una volta che è più forte delle arti diplomatiche e dei cavilli dei potentati.

Noi ci accorriamo al pensiero che i montenegrini — quell'eroico popolo — non abbia avuto degno compenso ai propri sacrifici; ma d'altra parte ci chiediamo se dovevano gli albanesi essere quelli che a proprio scapito offrirono loro questo compenso.

Ma se lasciamo da parte queste considerazioni per considerare la figura che vi fa l'Europa, ci sarebbe quasi da ridere.

Dopo tante trattative, dopo tante promesse, dopo tante spavalderie ritirarsi in questo modo l'è un insuccesso dei maggiori!

E questo insuccesso senza dubbio può essere foriero di maggiori dissapori. Gladstone colla sua politica energica perderà molto del suo prestigio e avrà minor forza per far prevalere la politica liberale, tanto più che si può rinfacciargli a ragione che il bombardamento di Dulcigno in danno di una nazionalità non era il progetto più generoso e liberale.

Gladstone si troverà anche più isolato; ma più isolata rimarrà senza dubbio la Francia, la quale rese colle sue titubanze possibile e naturale resistenza della Turchia e le fornì buon gioco. La dimostrazione aveva difatti fallito fino dal giorno che la Francia non era entrata nell'accordo europeo.

Più volte avemmo a meditare su questo suo contegno; nè sapemmo spiegarcelo. Certo l'Inghilterra non gliene sarà grata; e la vagheggiata alleanza si farà impossibile.

Non ricorda la Francia le conseguenze del suo isolamento dopo i fatti di San Giovanni d'Acri?

Un periodo di malumore novello si impossesserà ora di nuovo delle potenze; ci sarà a nostro vedere una sosta, ma la irritazione e l'incertezza fra le varie potenze finiranno coll'erompere.

L'Europa è ben vecchia ed impotente; ma nei suoi popoli c'è ancora tanta vigoria da rinsanguarla.

I discendenti di Scanderbeg stanno là ad attestarli. Gli altri popoli non vorranno imitarli?

Sarebbe tempo che lo volessero davvero!

Barthélemy Saint-Hilaire

Il nuovo ministro degli esteri in Francia, Barthélemy Saint-Hilaire membro dell'istituto di Francia, è anzitutto un filosofo e scienziato di rinomanza, e uno dei più antichi pubblicisti, giacchè aveva poco più di 20 anni — egli è nato nel 1805 — quando nel 1826 entrò nella redazione del *Globe*. Repubblicano di convinzione, e non della vigilia né del domani, il Barthélemy Saint-Hilaire ha però militato sempre nelle file dei repubblicani moderati.

La sua vita pubblica cominciò nel 1840, anno in cui fu per quattro mesi capo del gabinetto del Cousin, ministro dell'istruzione pubblica.

Nella rivoluzione del febbraio 1848, fu nominato a capo della segreteria del governo provvisorio, e dal dipartimento di Seine et Oise fu mandato all'assemblea costituente, dove fu uno dei capi del terzo partito repubblicano, e votò più volte colla destra.

Protestò contro il 2 dicembre e rifiutò di prestar giuramento; e quantunque dispensato da quest'atto per tolleranza del nuovo governo, lasciò la sua cattedra al collegio di Francia e la direzione di esso e cui era stato nominato per elezione.

Fu allora che si diede interamente ai suoi diletti lavori di filosofia, di erudizione ed ebbe parte grandemente cospicua nella commissione incaricata di studiare il taglio dell'istmo di Suez, recandosi perciò nel 1855 in Egitto.

Alla vita politica egli non prese parte se non dopo la catastrofe di Séban, quando il Thiers lo chiamò al suo fianco e di lui e del senatore Ramusat fece i suoi cooperatori più apprezzati.

Barthélemy è economo nella vita privata, affabile coi dipendenti, servizievole cogli amici e modestissimo con sé stesso.

Egli non ha che un'ambizione, ed

è quella di essere sepolto vicino al suo grande amico Cousin. Anzi si è già fatto costruire, al Père-Lachaise, una magnifica tomba a fianco di quella del grande filosofo francese.

RASSEGNA ESTERA

Il fiasco della diplomazia europea davanti a Dulcigno è tale che credemmo occuparcene espressamente in altro sito.

Nè altro ci sarebbe oggi su cui fermare l'attenzione, inquantochè ogni questione perde la propria importanza di fronte allo strano avvenimento.

Così si lascia perfino in disparte lo stesso ministero francese. In tempi ordinari ci sarebbe da perdere il tempo in commenti e pronostici; oggi nulla di tutto questo!

Pure non soltanto la soluzione di un noioso ritornello, ma la stessa origine di questo ministero serve a fargli attorno questo vuoto nella pubblica attenzione.

Tutti lo credono impotente; nessuno ha fiducia nell'iniziativa del Saint-Hilaire che lo stesso Thiers non aveva mai elevato ai primi posti; ognuno pure apprezzando tanto Fervy non lo crede oggi al suo posto. Si ha ragione a pretendere che la responsabilità sia in mano di chi intende usarne; e perciò si chiede che sia ministro Gambetta. Tutto fino a quel giorno sarà spostato in Francia; e sono spostati anche coloro che vogliono apprezzare la situazione.

Quasi a diversivo si annunzia che il principe di Bulgaria va a Belgrado. Non è questo un semplice atto di cortesia; è una dimostrazione alle tendenze di alleanza. E se i popoli balcanici comprendessero che nella loro unione sta la forza e l'assetto della questione orientale, ne sarebbe tanto di guadagnato per essi e per l'Europa tutta. Sulle loro forze l'Albania risponda!

Le dimissioni di Garibaldi

L'affare dell'arresto di Canzio assume proporzioni più vaste.

Nessuno pretendeva che contro il genere di Garibaldi non fosse fatta osservare la legge che è uguale per tutti; ognuno però si chiede se mentre fu concessa l'amnistia ai condannati per i fatti di Milano non si poteva avere riguardo anche a questo cittadino?

E la grazia fu chiesta o no? E come?

Ecco la domanda sulla quale non si è fatta ancora la luce, mentre il nostro egregio corrispondente romano parlò abbastanza chiaramente di pressioni extra parlamentari; ed oggi si telegrafa che la domanda a Cairoli sarebbe stata consegnata soltanto ieri mattina.

Garibaldi sdegnato rassegna intanto le sue dimissioni da deputato colla seguente lettera ai suoi elettori e che viene pubblicata dalla *Capitale*:

« È con dolore che devo rinunciare a rappresentarvi in Parlamento. Coll'animo sarò con voi fino alla morte. Oggi però non posso più contare fra legislatori del paese, ove la libertà è calpesta e la legge non serve che a garantire la libertà ai gesuiti ed ai nemici dell'unità d'Italia, per la quale essa ha seminato le ossa dei migliori suoi figli in tutti i campi di battaglia in sessant'anni di lotta.

« Altra Italia io sognava nella mia vita, non questa, miserabile all'interno, umiliata all'estero, ed in preda alla parte peggiore della nazione. Non vorrei che il mio silenzio fosse interpretato come una approvazione dell'inqualificabile

contegno degli uomini che sgovernano il nostro paese.

« Al suffragio universale, non ai voti di pochi privilegiati, si addice il compito di mandare a rappresentarla uomini che possano e vogliano fare la grandezza e la prosperità della gran patria italiana.

« Deputato o no, sarò sempre

« Per la vita GARIBALDI »

Menotti Garibaldi associandosi alle ragioni esposte dal generale suo padre, si dimette egli pure da deputato del Collegio di Velletri.

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.^a pagina).

DIVAGAZIONI

Siamo in autunno; stagione beata, per chi non è condannato ad ammuflire fra quattro mura, la stagione delle divagazioni.

Divaghiamo dunque un pochino; così potremo dimenticare che Canzio è in prigione, che Bonghi ha venduto i libri dello zio colle più patriottiche intenzioni e che Depretis siede, in onta alle frecciate di Petrucci della Gattina, sulle cose dell'interno, facendo, a quando a quando, delle capriole che lo conducono dal settore dell'estrema Destra a quello dove siedono gli on. Cavallotti e Fortis.

È un esercizio innocente, che tutti i trattatisti di scienza politica, l'on. Luzzatti compreso, debbono ammirare come esempio di elasticità costituzionale-monarchica non più imitato da Tall'jerand in poi, se non fosse dal « liberatore del territorio » A. Thiers.

A proposito di Thiers! Trovo nel quarto volume, testè uscito, di Alfonso Karr, *Le livre du bord*, una notizia che, se fosse vera, farebbe fare all'istorico della rivoluzione francese una non bella figura.

Il 2 dicembre era consumato; la Francia violata, direbbe Victor Hugo, come una fanciulla nel sonno, non aveva più nè coraggio nè forza per resistere allo stupratore; tutto ciò che essa aveva di liberale e di grande era o in esiglio o in prigione.

Fino al 1855 ognuno credette — e molti lo credono ancora — che a quel sanguinoso complotto Thiers fosse estraneo.

Eppure, venne un giorno in cui si dovette per lo meno dubitare della innocenza di Thiers.

Nel 1855 un tal Vernon, un'amico appassionato dei quattrini di Thiers — tanto amico che lo chiamava « il padre degli scudi » — pubblicò le *Memorie di un borghese di Parigi*, dove, coi più minuziosi dettagli, si raccontava di una conferenza che nel giugno del 1849, in piazza San Giorgio, il sig. De Morny ebbe con Thiers e col generale Changarnier per fissare i mezzi di esecuzione d'un colpo di Stato.

Avendo Thiers negato il colloquio, Vernon rispose mantenendo tutti i dettagli e facendo appello alla memoria del signor Morny, il quale rispose:

Signore e caro collega,
Parigi, 20 marzo.

« I fatti in questione da voi riportati nelle *Memorie di un borghese di Parigi* sono della più scrupolosa esattezza.

« Morny. »

Alfonso Karr, conoscitore degli uomini e delle cose e specialmente fran-

cesi, crede al racconto del Vernon; e questo ha un gran peso nella questione.

Come si sa, nel colpo di stato del due dicembre, il conte de Morny, fedele al suo sistema preventivo — si vede che aveva sangue moderato nelle vene — il bravo conte — fece arrestare Cavignac, Lamoriciere, Charras e.... Thiers.

Data sempre la verità dei fatti narrati da Vernon, che moccoli deve aver tirato Thiers nel vedersi così graziosamente corbellato!

È sempre sul tema delle divagazioni, mi torna a mente, per associazione d'idee, una splendida descrizione di Lamartine della seconda giornata di luglio.

Luigi Filippo, colla sua Camera eletta a suffragio ristretto, col suo Guizot, col suo esercito, si credeva invincibile. Egli tuttavia trattava cogli insorti tanto per tenerli a bada, finchè fosse giunta l'ora di piombare loro addosso e di ristabilire, colla mitra e colle baionette, l'ordine — intendi potere monarchico-borghese — in Parigi.

Ma ci voleva ben altro che le astuzie volpine di un re e i capelli bianchi di una regina e le grazie e la bellezza di una principessa per placare una nazione avvilita e scontenta da un governo bottegaio!

Un colpo di fucile fu tirato sulle truppe. Dove parti? Non lo si seppe mai. A quel colpo, i soldati risposero con cento e cento colpi: il terreno fu coperto di morti e morenti. Il popolo solleva un cadavere, lo colloca sopra una barella e lo mena per le vie di Parigi, al sinistro splendore delle torcie, gridando: all'armi. Il giorno dopo il trono di Luigi Filippo andava sommerso.

I moderati nostri, che da imitare son fatti apposta, hanno tentato in questi giorni qualche cosa di simile.

Quel povero bersagliere, assassinato di notte, sul canto di una via, vicino ad un postribolo, dal quale era allera uscito, è stato senza pietà trascinato su e giù per le colonne dei giornali moderati, denudato, mostrando le ferite sanguinolenti, col capo penzoloni giù dagli orli del giornale consorte; e dietro, in riga, come le prefiche, venivano i colendissimi direttori, collaboratori, scrittori, gridando a squarcia-gola: su, prodi della Destra, le sante assassino l'esercito, che è cosa nostra e non dell'Italia; la patria è in pericolo, e noi, che l'abbiamo salvata a Lizza e a Custosa, dobbiamo salvarla ancora; su, eroi dei macinati e di Villa Ruffi....

Silenzio dovunque. Ad un tratto si sente una voce: « Bonghi ha venduto i libri dello zio; corriamo a difenderlo. » E la commedia fini.

Ancora una divagazione e poi ho finito.

Dicono che la gioventù degenera. Ohibò! Chi dice questo calunnia la nostra gioventù.

Ecco un raffronto storico che calza a cappello per provare come il padre sia uguale al figlio.

Nel 1847 Carlo Alberto era fra il sì e il no se dovesse passare il Ticino. A passare ci arrischiava, perdendo, la corona; a non passare non l'arrischiava nemmeno: poteva far conto di a-

verla perduta. Amleto della monarchia, dice Mazzini.

Un giorno egli rientra a Genova fra un'enorme folla di popolo che domandava ad alte grida la guerra all'Austria.

Ad un tratto un uomo si parte dalla folla, afferra le redini del cavallo di Carlo Alberto e con voce tonante grida: « Sire, passate il Ticino e saremo tutti con voi. » Quell'uomo era Nino Bixio.

Nel 1880 il figlio di quest'uomo è alla testa di una dimostrazione non già per slanciarsi davanti ad Umberto e dirgli: « Sire, il Senato è nemico delle riforme; modificatele e il popolo ve ne sarà grato » no, il figlio è alla testa di una dimostrazione per acclamare un battaglione di bersaglieri reduce da Forlì, dove pochi ragazzacci avevano osato recargli uno sfregio e dove tutta la popolazione aveva attestato ai bravi figli del popolo la loro simpatia.

Non vi pare che abbia ragione di sostenere che le due generazioni si assomigliano?

Onore e gloria agli Albanesi!
La fermezza di quel piccolo popolo ha trionfato delle corazzate di tutta l'Europa.

Me ne dispiace per il *Diritto* che l'altr'ieri andava in brodo di giugiole per l'eroismo dei Montenegrini. Eroismo male impiegato dico io, perchè diretto a togliere ad una nazione la sua indipendenza.

Onore e gloria agli Albanesi!
NINO.

CORRIERE VENETO

Da Monselice

26 settembre.

Ieri alle 5 pom. la salma del compianto Giraldo Evangelista veniva accompagnata nel recinto di morte da numeroso corteo. Giovane d'acuto ingegno, fornito d'una squisita educazione, ad un sentire mite e delicato univa gentilezza di modi e severità di carattere. Uomo era trascinato dalla corrente rinnovatrice dei tempi, studente in medicina seguiva tenacemente il verbo e lo spirito della scienza positiva. Inamovibile nelle sue convinzioni, anche sul letto di morte dense gli spauracchi della religione, e le labbra del prete non contaminarono il suo ultimo bacio. I funerali dovrebbero essere stati puramente civili, ma i disinteressati ministri di Dio anteposero l'idea d'un facile guadagno alle regole imposte loro dalla religione, e ci mostrarono ancora una volta che la porta del paradiso è aperta non solo alle anime purgate ma

Appendice del *Bacchiglione* N. 5

UNA VENDETTA ORIGINALE

Egli prese di conseguenza il suo partito. Lasciò che la cerimonia seguisse il proprio corso, come se la dovesse esser compiuta; poi, nel punto in cui la bella vedova faceva i suoi addii alla famiglia, tirò fuori la spada e un segno ad una ventina di soldati che avea posti in fila intorno al rogo sotto specie di dar più solennità allo spettacolo e, mentre metà della truppa disperdeva la paglia, le fascine e le altre materie combustibili, coll'altra metà rapì la bella vedova e la trasportò nel palazzo del governo.

Una volta arrivata là, noi non sappiamo qual genere di ragionamento abbia adoperato il visconte di Bouzenois di fronte alla Venere malabarese; ma quello che sappiamo sì è che, all'indomani, essa, non solo avea rinunciato al rogo, ma anche sembrava tutta lieta di non dover morire.

Un anno appresso, il sig. di Bouzenois sposò la vedova, e tutti e due dicevasi, unendosi in matrimonio si fecero reciprocamente donazione dei beni. Ora, il visconte era sopravvissuto alla moglie e, come l'abbiamo esposto più sopra, grazie alle rupie della

anche all'impenitente che paga generosamente il biglietto d'ingresso.

Il corpo musicale, la società ginnastica, tutti gli amici e conoscenti lo accompagnarono. Al cimitero furono lette due orazioni: la prima dal signor Antonio Ferriguto che collo stile del filologo e col nerbo dello studioso filosofico sui luoghi dove riposano i morti, tessè felicemente la vita dell'estinto e, toccatene brevemente le convinzioni, terminò invocando la tolleranza ed il rispetto a qualsiasi opinione. La seconda dal signor Galeno dott. Angelo che informato ai principi del materialismo scientifico fece voti che tutti gli astanti ne imitassero l'esempio, concludendo che il ventennio di vita del Giraldo non è perduto nella grande scala degli esseri, ma che germe di più feconde e sempre nuove idee continuerà nella coscienza di coloro

„ che questo tempo chiameranno antico. » Da ultimo disse poche ma sentite ed affettuose parole il signor Carlo Monticelli, affermando che sulla tomba dell'amico perduto non si spargeranno lagrime ma fiori. Tutta la gioventù Monselicense fece una calma e dignitosa dimostrazione all'estinto ed al libero pensiero di cui il povero Giraldo era apostolo in vita e consacrò con fermo carattere fino alla morte.

Da Adria

28 settembre.

(B. O.) Colla beneficiata della signora Parodi, prima donna soprano, ieri a sera riudimmo le *Notti Romane*. Il favore col quale venne accolta questa opera — nel mentre era in corso di rappresentazione il celebre capolavoro Goudoniano — è la più splendida riprova del valore e del merito del nuovo spartito, la più solenne riconferma delle bellezze peregrine contenute nella musica del Villafiorita. Avevvi da parecchie sere a *cantellinare* le squisitezze del *Faust*, sembrava a tutti che il pubblico buongustaio del Politeama non avrebbe fatto buon viso alla ricomparsa in scena delle *Notti Romane*, e si faceva l'addebito alla impresa di poca abilità, perchè con cuor leggero cimentava il nuovo lavoro del Villafiorita in un giudizio di confronto con un'opera colossale, il di cui merito venne dovunque consacrato dai più strepitosi successi.

Queste apprensioni, questi timori esagerati non avevano ragione di essere. Se il Villafiorita si fosse trovato alla recita di ieri a sera, avrebbe assistito ad un trionfo nuovo, che chiamerò più completo, più soddisfacente, inquantochè il successo della sua bella opera, ha saputo mantenersi, di fronte

bella defunta, unite alle proprie piastre, godeva di una fortuna da nabab.

E nel caso in cui il visconte di Bouzenois morisse intestato, questa fortuna dovea tutta passare nei d'Anguilhem, suoi parenti più prossimi, dacchè il figlio della malabarese, giusta ogni probabilità, ne era stato escluso col matrimonio di sua madre.

Tuttavia, questa possibile eredità era condizionata a troppi casi, perchè la famiglia la facesse entrare in qualche modo nei progetti che essa ammanaccava sull'avvenire del cavaliere Ruggero-Tancredi.

Solo, in quelle lunghe sere d'inverno in cui, riuniti intorno ad un grande camino, i gentiluomini dei dintorni del castello d'Anguilhem chiacchieravano ora in casa dell'uno ora dell'altro sulle imprese dei loro avi o dei fatti d'armi dei loro parenti, il signor di Chemillé, che avea avuto un prozio maestro di campo parlava di cavalleria; il signor di Birgarou, cugino di una figlioccia di Tauban raccontava assedi; il sig. Gantry, ch'era cognato d'un assistente alle gabelle discorreva di finanze e Don Dubuquoil di teologia.

Quanto al barone Agenore-Palamede d'Anguilhem, grazie alla sua parentela col visconte di Bouzenois, in quel congresso dove ogni Stato avea il suo mandatario, rappresentava la marina. Tant'è, ad ogni modo, le avventure eroiche ed amoroze del capitano di fregata davano un qualche lustro ai suoi parenti di Loches; la gloria non

al duro esperimento di un quasi confronto con un'opera com'è il *Faust*.

Gli applausi, incominciati fragorosi fino dal primo atto, accrebbero d'intensità nel duetto nella congiura, e nel finale dell'atto 2°, per prorompere entusiastici nel terzetto dell'atto 3° — del quale se ne volle il bis — nel bel duetto fra Claudia e Rutuba « Di: ti rammenti », e nel quartetto finale dell'ultimo atto. Se la signora D'Ariss fu felicissima nella esecuzione del meraviglioso terzetto, la seratante sig. Parodi riescì ammirabile sempre nello accoppiare ad una voce flessuosa e simpatica, un'azione drammatica da vera artista. Oltre all'opera le *Notti Romane* la esonia Parodi eseguì l'aria della Rosina nel *Barbiere*, ed un duetto — in unione al baritone Caravatti — nel *Don Giovanni* di Mozart. Nell'aria del *Barbiere* la signora Parodi si dimostrò un'artista distintissima e venne calorosamente applaudita per la sorprendente agilità nelle variazioni, e per il complesso di quelle doti che assai di rado riscontransi nelle esecutrici del capolavoro Rossiniano. Sia nel *Barbiere* come nel *Don Giovanni*, Rosina o Zerlina, la Parodi è sempre una eccellente interprete delle soavità melodiche di cui vanno ricche le celebrate opere del Cigno Pesarese, e del Giove di Weimar. Aria e duetto vennero bissati; la seratante venne fatta segno alle più grandi ovazioni, venne regalata di fiori e poesie, e finito lo spettacolo, allorchè recavasi a casa, vennero in suo onore accesi fuochi del Bengal che rischiaravano la via per cui dovea passare. Fu una serata magnifica, e per la seratante che godette gli entusiasmi di un affollato uditorio, e per il Villafiorita; perchè in questa occasione venne riconfermato il successo del suo bellissimo lavoro.

P. S. — In una corrispondenza da Adria al *Veneto Cattolico* un miserabile qualunque scaglia fortissime contumelie all'indirizzo della Società del Falcone Villafiorita, qualificandone i soci col cortese epiteto di *crocifissori dell'umanità*, perchè non concorsero ad attestare le loro simpatie alla legione istituita dal Cav. Turazza. Va senza dire che son tutte menzogne codarde quelle contenute in quello scritto anonimo. Farebbero male gli amici del Falcone Villafiorita a prendersela con un corrispondente del *Veneto Cattolico*. Chi ha l'abitudine di maledire tutto giorno all'unità della patria, insultare Garibaldi, e inveire contro lo spirito dei tempi, il progresso delle idee liberali, sfido io; cosa volete che sappia dir di diverso di quello che disse intorno alla Società del Falcone? Non è abbastanza punito questo miserabile? A 20 anni (forse) è già moderato-clericale.

è un appannaggio produttivo, ognuno il sa, ma quando tocca in mancanza di altro val sempre meglio di nulla.

CAPITOLO II.

In qual modo il cavaliere d'Anguilhem s'accorse di avere un cuore.

I giorni, e per giorni si sottointendono anche le notti, scorrono adunque per questa buona famiglia senza che si prendesse un partito sulla carriera del suo erede, il quale, durante simili indecisioni, toccava i 15 anni, e pigliava le cose come le venivano cacciando e cavalcando ch'era un piacere, lavorando negli istanti di ozio, pretendendo che l'aria libera era favorevolissima allo sviluppo del suo pensiero, mentre, quando era nell'aperta campagna, non pensava mai, ma zuffolava continuamente.

Del resto il cavaliere Ruggero-Tancredi, terrore dei lepri e dei capriuoli, non avea ancora avuta l'idea di pesteggiare la più meschina pastorella. A dir vero, egli possedeva come retaggio materno un gran fondo di tenerezza, ma nulla nel paese d'Anguilhem la avea fatta spiegare. Molto esercizio, pochi romanzi, e quasi nessuna occasione di far l'amore, ecco di che cosa si componeva la sua esistenza.

Tuttavia un'occasione la si presentò. Raccontiamo come il cavaliere Ruggero-Tancredi s'affrettò ad afferrarla pei capelli.

Non basta alla vostra vendetta signori del Falcone?

Oderzo. — Al 15 ottobre è aperto il concorso al posto di veterinario provinciale pel circondario di Oderzo con l'obbligo della Scuola di igiene agricola-veterinaria e lo stipendio di it. L. 1400 annue.

San Donà di Piave. — Ebbe luogo la consueta riunione annuale dei rappresentanti le banche mutue popolari formanti il primo gruppo italiano.

Erano rappresentate le banche di Pieve di Soligo-Oderzo-Motta di Livenza-Castelfranco-Conegliano-Montebelluna; mancavano i rappresentanti di quelle di Vittorio Asolo e Valdobbiadene, che giustificarono la loro assenza.

Gli intervenuti si riunirono in comitato privato per discutere intorno ad argomenti di interesse comune che erano all'ordine del giorno, fra cui i quesiti da trattarsi al prossimo Congresso delle banche in Bologna, argomento questo che fu rimandato ad altra riunione.

Treviso. — Il progetto di capitolo del tratto di linea Signorossa-Biadene fu già spedito a Roma e sarà fra breve approvato.

A Mogliano Veneto il 5 ottobre p. v. uscì un album pubblicato a scopo di beneficenza e che ottenne la valida e generosa cooperazione di artisti e scrittori veneziani quali Carlini, Lancerotto, Mainella, Giusti, Tio, Cecchini, Coen, Bonomi, Prosdocimi, Ottolini, Bernardi, Orefice, Salmini, Levi ed altri che promiserò, se in tempo, i loro pregiati lavori.

Udine. — Per l'apertura dell'anno scolastico 1880-81 per i corsi del Magistero elementare presso le regie scuole magistrali rurali, maschili di Gemona e femminile di San Pietro al Natissone, normale provinciale femminile di Udine e scuole preparatorie femminili di Udine, e San Pietro al Natissone, vennero fissati il giorno 15 ottobre per gli esami d'ammissione alle scuole di Gemona e San Pietro al Natissone, ed il 20 ottobre per la scuola normale femminile di Udine.

L'apertura delle scuole poi seguirà il 3 novembre p. v.

Domenica mattina ebbe luogo al teatro Minerva la distribuzione dei premi agli allievi più distinti delle scuole della Società operaia.

Venezia. — Pare la Ditta Trezza offrì trattative utili per l'assunzione del dazio consumo in appalto.

Verona. — Il Consiglio comunale ha riletto assessori i signori Inama e Zenatti ed eletti di nuova nomina Leprecht e Buella.

Ad assessori supplenti furono eletti Campostrini e Bianchi.

L'assessore Inama ha dichiarato che avrebbe presentata la rinuncia.

Il Consiglio comunale approvava il consuntivo 1879 della fabbrica del Cimitero comunale, lo Statuto del nuovo Ospitale in Via di mezzo Porta Vescovo e diede facoltà alla Giunta di nominare due arbitri per risolvere, insieme ai due che saranno eletti dal Consiglio Ospitalero, la questione del legato Pompei.

Il barone e la baronessa davano un gran pranzo a Pasqua. Di quei tempi Pasqua era un'epoca di riunione, e tutta la nobiltà, a sei leghe all'intorno, era invitata al castello d'Anguilhem. Il cavaliere Ruggero Tancredi, dopo aver prestati a sua madre quegli umili servizi ch'erano di sua specialità e che noi abbiamo precisato più sopra, fece teletta di tutto punto ed entrò nel salone in cui erano già raccolti gli invitati.

Il discorso s'aggirava sulle tagliate della legna, sulle ultime seminazioni e sulla prossima stagione della caccia; ed, essendo questo triplice argomento di un interesse essenziale per gentiluomini campagnuoli, non si fe' troppo caso del ritardo prolungato d'uno degli invitati: questi era il visconte di Beuzerie, conosciuto in tutta la provincia per una esattezza tale che quasi era passata in proverbio. Tuttavia, siccome suonavano le otto e gli inviti portavano che si andrebbe a tavola alle ore 7 e mezza precise, gli stomaci cominciavano a reclamare ed, in seguito a tali reclami, i loro proprietari si domandarono l'un l'altro a bassa voce che cosa potesse esser avvenuto del ritardatario.

Questa domanda era tanto più compatibile in quanto che dal momento in cui era suonata l'ora di pranzo si avea potuto vedere che il barone seguiva con ansietà l'avanzarsi delle sfere e che due o tre volte la baronessa, chiamata alla porta del salone per sapere se si dovesse dare in ta-

CRONACA

Beneficenza. (Comunicato.) Informata ierl'altro la Società di M. S. degli artigiani, negozianti e professionisti che GIUSEPPE LIVIERO, spirato il 5 settembre, le donava morendo la cospicua somma di lire mille, mi tarda di esprimere pubblicamente alla memoria del generoso donatore la riconoscenza del sodalizio da lui beneficato.

Giuseppe Liviero fu un virtuoso soldato del lavoro. Peritissimo sull'arte sua, schivo di godimenti, tenace nel sentimento del dovere egli congiunse nell'ultima ora il pensiero dei suoi cari a quello dei lavoratori che si stringono l'un l'altro per combattere virilmente la sventura. E volle da essi benedetto il nome suo.

Questo nome vivrà incancellabile nei loro ricordi. E il dono ricevuto sarà un documento d'onore per sodalizio padovano.

Emilio Morpurgo.

Le case operate. — Anche il progetto ridotto dell'ing. Benvenuti per la costruzione di case operaie sugli spalti lungo Santa Croce e Ponte Corvo, è abortito.

Se non si raccolsero 130,000 lire si voleva mostrare almeno un po' di buona volontà e fare qualche cosa spendendo le raccolte 61,000. Ma siccome è deciso che a Padova non se ne abbia a indovinare nemmeno una — specialmente se l'idea è buona — così quando si fu agli sgoccioli il signor sindaco ha potuto far sapere che di quegli spalti il comune non poteva disporre, perchè c'era ancora di mezzo l'erario.

Lasciamo da parte l'idea primitiva che per raccogliere la somma primitiva si ebbe a sbagliare nel non accogliere offerte inferiori alle cento lire, come volevano i nostri amici; cosicchè si sarebbe senza dubbio raccolta una somma maggiore.

Ora si è sbagliato e non resta che a constatare come le idee buone a Padova non possono attecchire nemmeno per isbaglio.

Il comitato pel lavoro agli operai sta per spirare senza avere raggiunto lo scopo.

Il 30 settembre è qui; questa data dovrebbe segnare la fine. Quale però ne sarebbe la necrologia?

Lo scopo diretto di far conoscere ai proprietari i singoli operai non ebbe la sua parte di ridicolo?

La proposta di facilitare le piccole industrie ebbe forse l'onore nemmeno di nascere?

Il duplice progetto per la costruzione di case operaie non corse tutte

vola, avea risposto ad alta voce:

— Un po' di pazienza, Caterina; il signor di Beuzerie non può tardar molto a giungere.

L'orologio segnò le otto e un quarto: era evidente che solo qualche disgrazia avea fatto tardare il signor di Beuzerie. La baronessa d'Anguilhem cominciò allora ad essere molto inquieta per la viscontessa, colla quale era legata da una certa amicizia e per madamigella Costanza di lei figlia che, uscita di convento, era venuta a passar la settimana di Pasqua in famiglia e dovea accompagnare ad Anguilhem i suoi rispettabili genitori.

Il cavaliere Ruggero-Tancredi ricevette allora l'ordine dal barone di sellare Cristoforo e di andar alla scoperta sulla strada di Beuzerie. Al ritorno del giovinotto ovvero se, dopo una mezz'ora fosse ritornato senza aver veduto nulla, si darebbe tavola a qualunque costo.

Ruggero-Tancredi accettò l'incarico senza farsi pregare: era uno di quegli allegri giovanotti che sono sempre pronti a tutto; si abbottonò un paio di lunghe uose sopra le calze di seta; sellò Cristoforo che era un buon ronzone di tre o quattro anni, gli saltò sopra, raccolse le redini e, grazie ad uno scudiscio di pugnito di cui si era munito e che dovea tener luogo degli speroni mancanti, giunse a mettere al galoppo il pacifico animale.

(Continua.)

le più strane traversie, per finire in modo così convulso?

Che cosa quindi se ne potrebbe dire? Bisognerebbe divagare per provare l'abilità di certa gente a condurre il can per l'ain; come ben pochi siano coloro che si interessano davvero delle classi operarie; come il municipio non sappia nemmeno né che cosa si voglia, né quali siano le proprietà di cui può disporre!

Vorrà il comitato risorgere anche dopo il 30 settembre? Uomini egregi ne fanno parte; noi non possiamo in questo caso che augurare ad essi un migliore successo. In caso diverso lo si potrà paragonare all'araba Fenice!

E la questione delle case operaie potrà rinascere?

Non osiamo ormai sperarlo più. Il popolo intanto nota ed osserva; e impara a distinguere meglio i veri benefattori da coloro che non hanno che parole!

Contravvenzione. — Case e stanze da affittare ce ne sono tante; c'è però chi si dimentica di appiccicare sulle porte il relativo avviso col bollo. Se lo dimenticò a San Matteo un certo B... che quindi dalle guardie di pubblica sicurezza fu messo in contravvenzione.

E per 5 centesimi risparmiati dovrà esborsare 25 lire che è il *minimum* per simili contravvenzioni.

Furto. — Certa Sartorati abitante al Portello andando a prendersi una camicia osservò che dal cassetto gliene mancava una; ed insieme era sparita anche una sottana.

Essa ne sparse querela all'autorità di pubblica sicurezza, accusando anche di avere seri sospetti su un individuo. Però sono semplici sospetti.

Ferimento. — I venditori ambulanti di zucca a mezzo di certo M. G. offrono argomento alla cronaca. Trovavasi questi alle 7 1/4 di ieri sera in Prato della Valle quando incontratosi con certo M. venne con lui a contesa e gli inferse una ferita alla gola col coltello con cui tagliava la zucca per rivenderla.

Una guardia di pubblica sicurezza ed un carabiniere procedettero subito al suo arresto.

Fortunatamente la ferita è leggera; è guaribile in cinque giorni.

Teatro Garibaldi. — Stassera avremo la beneficiata della signora Lina Diligenti.

Si rappresenterà *Norma*. Non dubitiamo che il pubblico accorrendo numeroso non voglia attestare alla brava e gentile attrice le proprie simpatie cui essa ha pieno diritto.

Una al di. — Come è naturale! La signora D... che porta perfettamente i calzoni in famiglia, ha dato moglie a suo figlio.

L'altro giorno, vedendo che sua nuora imponeva le sue volontà al giovane sposo, ella esclama con calore:

— Oh! come mai un uomo può lasciarsi dominare così da una donna!.

Bollettino dello Stato Civile del 27.

Nascite. — Maschi 4. — Femm. 2.

Morti. — Foretti-Poggiana contessa Caterina fu Francesco, d'anni 67, possidente, vedova. — Rampazzo Giuseppe di Giuseppe, d'anni 7 1/2. — Una bambina esposta, di pochi giorni. — Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia romana diretta dagli artisti A. Diligenti e A. Zerri esibirà questa sera:

Norma — ore 8 1/2.

Corriere della sera

Notizie interne

Il consiglio comunale di Roma approvò all'unanimità la convenzione col governo pel dazio consumo, nonché quella pel concorso governativo nei lavori della capitale. Cairoli in

una lettera ne impegna la responsabilità del governo.

— I giornali smentiscono che il vescovo Massaia abbia rifiutato la decorazione dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

— Il *Capitan Fracassa* smentisce le trattative fra il governo italiano ed il Vaticano pel protettorato dei cristiani in Oriente.

— Il *Fanfulla* dice che un rappresentante di case inglesi offrirà al governo un prestito al 4 p. 0/0.

— Parlasi di istituire un gabinetto militare presso la casa del Re.

— Al varo dell'*Italia* ci sono 5000 invitati! Saranno presenti legni inglesi e russi. I forestieri sono innumerevoli.

— Cogli ultimi decreti viene soppresso l'Istituto Nautico di Porto Ferraro, chiusa la scuola Nautica di Taranto e dichiarato governativo l'Istituto Nautico di Camogli.

— Destarono impressione le rivelazioni fatte dalla *Capitale* sui disordini verificatisi nel regio commissario per l'Asse ecclesiastico. Fattasi un'inchiesta, sarebbe risultato ufficialmente essere stato perduto un milione per insipienza; un milione e mezzo per aver lasciato trascorrere il termine per ricorrere in Cassazione in cause contro monasteri e per essersi accordate pensioni a gesuiti non appartenenti a conventi soppressi e provenienti in gran parte dalla Francia. La questione verrà portata nel consiglio dei ministri.

Notizie estere

L'esecuzione in Francia contro i frati stranieri comincerà l'8 ottobre.

— La *Comune* in un articolo riassume i danni finanziari cagionati alla Francia da Gambetta e l'accusa di avere incassate indebitamente delle somme.

— Quattro operai scesi in una fogna per spazzarla vi morirono affissati; le emanazioni continuano. Parigi ne è sempre più impensierita.

— S è rinunziato al proposito di anticipare la convocazione del tribunale dei conflitti. Questo si riunirà come al solito al sei novembre, ed esaminerà quattro cause dei gesuiti.

— Charolais, redattore del *Journal Officiel* è morto di carbonchio, in seguito alla puntura di una mosca.

— Gli operai ebanisti in sciopero sono 2500. Lo sciopero continua.

— A Bruges nel Belgio, si espulsero i fratelli-Cristiani dai locali del municipio: i poliziotti furono insultati con grida ed impropri. Vennero fatti arresti.

UN PO' DI TUTTO

I nomi della nuova infante di Spagna. — Si ricorda quel vecchio aneddoto che si racconta ogni volta che si parla della Spagna e della sua nobiltà.

Un hidalgo che ha smarrito la strada si reca a bussare alla porta di un'osteria.

« Chi è? domanda l'oste risvegliato di soprassalto.

« Don José-Maria-Ramon Luis-Alfonso-Miguel-Juan, y Gonzalez de los Rios, y Romero de las Torres.

« Se siete così in tanti, risponde l'oste, non c'è posto. »

La nuova infante di Spagna non derogò al costume spagnuolo, ed ecco i nomi che le furono dati a battesimo:

Maria de la Mercedes-Isabella-Alfonsina-Cristina-Giacinta-Anna-Giuseppina-Francesca-Carolina-Fernanda-Filomena e Maria di tutti i santi.

Debutto di una donna-avvocato. — Perché non se ne hanno che basta di sesso maschile, saltano fuori anche gli avvocati-femmine!

In California — *meno male ch'è un po' lontano* — la sig. Gordon, giovane vezzosa ed avvenente, — compiti i suoi studi legali — debuttò alle Assise difendendo un accusato d'omicidio che, naturalmente, fu assolto fra *esplosioni* d'entusiasmo.

I giurati piangevano, i giudici piangevano, il presidente piangeva. Per uscire dall'Aula tutti dovettero levarsi gli stivali ed alzare i pantaloni poiché si era nell'acqua fino al ginocchio.

Potenza delle donne! E che gli avvocati uomini s'ammazzino... parliamo di quelli di California.

Un gioiello di maestra. — A Milano è avvenuto un fatto che ha

indignato al sommo grado tutta la cittadinanza. Una maestra, d'istinti più bestiali che umani, per punire una scapata di un fanciullo lo colpì ripetutamente alla regione lombare con un paio di forbici e con tal forza che le forbici si spezzarono e la loro punta rimase nella ferita.

Dopo poche ore l'infelice fanciullo cessava di vivere in causa del tetano sopraggiuntogli per tale ferita. L'autorità informata del fatto si è assicurata tosto di questa maestra degna d'insegnare fra i cannibali.

Miracoli... dei ladri! — A Varazze, in provincia di Bergamo, scomparve una statua di marmo rappresentante *N. S. del Costo*.

Le donnicciuole e i bigotti vedono in questo fatto un miracolo, e ne parlano misteriosamente, senza comprendere che quando anche la *Madonna del Costo* se ne fosse ita di sua spontanea volontà, ciò vorrebbe dire, presumibilmente, che i bigotti e le donnicciuole di Varazze non sono molto nella grazia di Dio, e che ella stessa ha fatto il miracolo!

E' forse più probabile che la *Madonna del Costo* sia stata scostata e trafugata dai ladri, che ereticamente faranno di quel marmo mortai e pestelli.

L'autorità procura di scoprire gli autori del miracolo contemplato nel codice penale.

Scoperta chirurgica. — Si sapeva che, mercè il clorofornio, una operazione chirurgica poteva effettuarsi senza dolore, non però senza spargimento di sangue.

Un abile chirurgo, il dott. Chavernac d'Aix, ci ha svelato anche quest'ultimo mistero, procedendo all'amputazione di un braccio in una signora marsigliese. Durante il sonno clorofornico della paziente, il chirurgo fasciò con una striscia di *caoutchouc* il braccio ammalato e lo compresse quindi fortemente con un tubo della medesima sostanza. Poscia il coltello tagliò sul vivo, senza che nemmeno una goccia di sangue ne uscisse.

Questa scoperta, se vera, renderà immensi servigi agli ospedali, essendo le emorragie molto pericolose per i successi delle operazioni chirurgiche.

Corriere del mattino

Notizie interne

Il Consiglio dei ministri approvò la nomina di Pelloux a segretario del ministero della guerra.

— Il *Capitan Fracassa* annuncia avere Garibaldi telegrafato alla Teresita che sabato arriverà a Genova.

I deputati liguri stanno firmando al ministero una istanza per l'amnistia sui fatti riguardanti Canzio; sarà presentata al Villa dal Berio.

— Il senatore Cremona, regio commissario della Biblioteca Vittorio Emanuele, ha ottenuto dal ministro guardasigilli, onorevole Villa, che in essa Biblioteca siano depositate le copie di tutte le pubblicazioni nazionali, che finora, per legge, erano ritenute dalle regie Procure.

In seguito a tale disposizione la Biblioteca Vittorio Emanuele ha ricevuto oggi una prima spedizione di più migliaia di esemplari, tra libri ed opuscoli.

I lavori di riordinamento proseguono con alacrità sotto la diligente direzione del bibliotecario Chilori.

— L'onorevole Tenerelli, segretario generale del ministero della pubblica istruzione, è partito per la Sicilia, dove rimarrà qualche tempo.

— Con recenti decreti ministeriali s'è approvata la pianta organica dell'Archivio notarile provinciale di Teramo, Udine, Macerata e sussidiario di C. merino, e quella dell'Archivio distrettuale di Lanciano.

— È stata stabilita nel circolo di Cagliari una seconda Corte d'assise straordinaria.

— Il Comitato ordinatore del Congresso nazionale delle società di mutuo soccorso italiane in Bologna ha stabilito, come già annunziammo, che questo Congresso si tenga nei giorni 31 ottobre, 1, 2, 3 novembre prossimo venturo per trattare dei disegni di legge sulla personalità giuridica e sulla Cassa pensioni operaia nazionale.

— Fu concesso l'*exequatur* con regi decreti alle bolle pontificie che nominavano monsignor Luigi-Scilla vesco-

vo di Chieti e monsignor G. W. Loschirico arcivescovo di Acerenza e Matera.

Questi due *exequatur* furono concessi quantunque la provvisione pontificia si sia emanata senza che precedesse l'atto di presentazione e di nomina che, in virtù del regio patronato appartengono alla corona su ambidue i vescovadi.

— Telegrafano da Rigusa che due marinai della fregata *Custoza* furono trasportati con una scorta di 12 uomini a Gravosa, ove saranno imbarcati per Trieste. Qui giunti saranno tratti dinanzi al tribunale militare per essere giudicati. In proposito corrono le più strane voci; si pretende ch'essi volessero attentare alla sicurezza del naviglio.

Notizie estere

— L'odierna *Kölnische Zeitung* pubblica al posto dell'articolo di fondo una corrispondenza particolare da Parigi, dal titolo: *Gambetta e la guerra contro la Germania*.

Detta corrispondenza conclude col-l'affermare che contrariamente a quanto generalmente si crede, l'onorevole Gambetta è convinto della possibilità d'intendersi colla Germania, evitando una guerra.

— Tagliamo dal *Me-sager d'Athènes*: Fu nominata una commissione di ufficiali di marina per esaminare le carte delle coste greche.

Questa Commissione dovrà tener continuamente informato il governo dei suoi lavori.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

ROMA, 29. — Il Re è passato stanotte alla stazione di Roma diretto a Napoli. Cairoli è montato sul treno reale.

GRAVOSA, 28. — In attesa di ordini ulteriori le squadre resteranno qui ancora almeno dieci giorni.

VIENNA, 28. — Il Re di Grecia partirà giovedì per l'Italia.

BELGRADO, 28. — Attendesi qui il principe di Bulgaria.

BELGRADO, 28. — Attendesi qui il principe di Bulgaria.

PARIGI, 29. — La *Verità* assicura che ieri fu spedito l'ordine all'ammiraglio Lafont a Ragusa di aspettare nuove istruzioni.

LONDRA, 29. — Gladstone è aspettato oggi. Si terrà un Consiglio domani sotto la sua presidenza.

Il *Daily Telegraph* dice che il colonnello turco Said bey, giunto ieri a Ragusa, conferì con gli ammiragli.

È avvenuta una crisi ministeriale ad Atene. Il re fu pregato di tornare immediatamente.

NAPOLI 29. — Il varo dell'*Italia* è splendidamente riuscito. Il Re — accompagnato da Cairoli, Acton, Villa, Miceli e Baccarini — arrivò a Castellamare alle 12:20 e fu ricevuto alla Stazione dalle autorità e dalla folla immensa plaudente, salutato dall'artiglieria della nostra squadra, dai legni inglesi *Thunderer* e *Monarch* e da una corvetta greca, ancorati nella rada. Il Re percorse le vie della città fra gli applausi della folla, sotto una pioggia di fiori, ricevuto all'arsenale dallo Stato Maggiore di Marina, dal corpo diplomatico e da parecchie migliaia di invitati ripetutamente acclamanti.

Discesa l'*Italia* in mare, fu salutata dalle artiglierie. Compiuto il varo, il re imbarcossi sulla *Staffetta*, che salpò per Napoli seguita dalla squadra nazionale, dai legni inglesi e dal greco. Arrivata la *Staffetta* a Napoli tutte le navi da guerra sfilarono salutando con l'urrà dei marinai e lo sparo delle artiglierie. Il re sbarcava alle 4 1/2.

LONDRA, 29. — Il *Daily News* dice che trattasi di riunire una Conferenza per discutere l'invio della flotta nel Bosforo nel caso che la Porta continuasse nella resistenza.

Il *Times* dice che la cessione di Dulcigno è stretto obbligo per la Porta. Il rifiuto della Porta solleva la questione di sapere quando e come possasi sforzarla ad eseguire il suo obbligo.

ATENE, 29. — È avvenuta la crisi ministeriale.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respon.

Inserzioni a Pagamento

FARMACIA KOTLER

allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Olio Fegato Merluzzo

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protojoduro non si precipita e mantiene l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 75. 2147

Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

DEPOSITO

Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

AVVISO

Nella Panetteria Piemontese alla Giraffa di Pollino Pietro, Piazza Unità d'Italia vicino alla Posta si vende il

Pane grisino al Kilogr. Cent. —.80
» fino piccola forma » —.54
» grossa » —.50
» Casalingo di puro frumento » —.40

Il Principale, stante la buona qualità e la discretezza nei prezzi spera di essere onorato da numeroso concorso di avventori. (2287)

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre

un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto — Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2268

D'AFFITTARSI

pel p. v. 7 Ottobre 1880

APPARTAMENTO

in III.° piano

in via S. Bernardino N. 3347. Rivolgersi allo studio Wolf.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Bleemorragie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1874, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

SI DIFFIDA PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galeani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galeani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Ducer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S' Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Simberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi — Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Bleemorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi *catarrhi* e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **Dre Bazzini Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo d'usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Finzi Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

G. B. MEGGIORATO

Commissionato Patentato in Padova

con Studio a pian terreno rimpetto al Teatro S. Lucia N. 1231 A. e Casa primo piano, 1231

Assume commissioni per compre-vendite, **Denari a Mutuo** — Affittanze di Case in Città e Campagna, **sconti Cambiali** — Istanze alle **R. R. Autorità** — Vendita e scossioni **Crediti** con tutta sollecitudine,

PREGANDO

i Signori Committenti di spedire le loro domande direttamente onde evitare ritardi ed allungagini nelle operazioni Commerciali.

Direzione: **G. B. Meggiurato** PADOVA.

2285

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA** e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.º Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

«4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

«5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Baricelli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

(2109)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Veia**.

Acqua dell' Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte n. Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50

Vetri e cassa . . . » 13,50 (

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50

Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova

Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

MALATTIE DEL CUORE
PALPITAZIONI
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI NEI SUOI PRINCIPII
GRANULI ANTIMONIALI
del Dottor PAPILLAUD
RAPPORTO FAVOREVOLISSIMO SU QUESTA CURA
ALL' ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
Un' Istruzione accompagna ciascun flacone.
Farmacia E. MOUSNIER, à SAUJON (Ch^{te}-Inf^{re}) Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie **L. Cornelio — Pianeri — Mauro.** 73

CARBONE D' ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernld di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito deposito in Venezia.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

« 0.4 0/0 acqua
« 6.3 0/0 cenere
« 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
« 2.843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.

« Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:

« 14.0 6 0/0 Gaz combustibile
« 19.6 0/0 Catrame
« 0.4 0/0 Acqua
« 65.4 0/0 C. ke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
« 6.3 0/0 Cenere
« 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di **Belluno** ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore

(Altezza sul Mare met. 452)

I proprietari **Fratelli Lucchetti** rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro**.

Per L. 2.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento.

2274

Candelette



Suppositorio

INIEZIONE

solida, solubile, in un' ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **BEYVAL**, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro.** 87